



Sei comportamenti a rischio espongono i giovani a pericoli mortali

Data 30 giugno 2000
Categoria scienze_varie

I problemi di salute che più spesso portano a morte nella popolazione di età tra i 10 e i 24 anni si inquadrano in sei categorie di comportamento, secondo il dr Lloyd Kolbe, direttore della Division of Adolescent and School Health del CDC (Center for Disease Control and Prevention).

- 1) Uso di tabacco. Ogni giorno, circa 3000 giovani iniziano a fumare quotidianamente. Il 17% degli studenti ha dichiarato di aver fumato sigarette per 20 o più giorni nel corso dell'ultimo mese (i dati fanno riferimento all'anno 1997).
- 2) Comportamenti alimentari malsani. Circa tre quarti degli studenti delle scuole superiori non mangiano ogni giorno le quantità raccomandate di frutta e verdura, e il 40% sono in dieta dimagrante.
- 3) Attività fisica insufficiente. La partecipazione quotidiana a classi di educazione fisica è scesa al 27%, e la maggior parte degli studenti riferisce di praticare regolarmente poca attività fisica.
- 4) Consumo di alcool e di altre droghe. Più della metà hanno detto di aver bevuto alcolici nell'ultimo mese, e più di un quarto hanno riferito uso di marijuana nell'ultimo mese.
- 5) Comportamenti sessuali che possono esitare in infezione da HIV, altre malattie trasmesse sessualmente e gravidanze involontarie. Ogni anno quasi un milione di adolescenti rimangono incinte, e circa 3 milioni prendono un'infezione trasmessa sessualmente. Quasi la metà degli studenti delle scuole superiori hanno affermato di aver avuto rapporti sessuali.
- 6) Comportamenti che possono esitare in lesioni volontarie (come violenza e suicidio) e involontarie (come incidenti automobilistici). Il 19% degli studenti ha detto di non aver mai usato le cinture di sicurezza, il 37% ha detto di aver viaggiato con un autista ubriaco durante l'ultimo mese e un altro 37% ha avuto un combattimento fisico nell'ultimo anno.

Secondo Kolbe, gli studi dimostrano che le istituzioni sociali hanno una potente influenza sui giovani. Le famiglie, le scuole, i gruppi religiosi e comunitari, i media, i datori di lavoro e il governo potrebbero avere un impatto maggiore lavorando insieme per divulgare un comune messaggio: ridurre i comportamenti a rischio. Qui è dove i medici di famiglia entrano nel quadro. Kolbe ha incitato fortemente che i medici di famiglia vengano coinvolti a studio, nelle scuole, nella comunità e nelle assemblee legislative. I giovani prestano attenzione ai consigli del loro medico, egli ha detto. Essi possono non seguirli la prima volta, ma ascoltano ciò che voi state dicendo. I medici di famiglia possono anche consigliare i membri della famiglia su come affrontare i fattori di rischio, e possono essere enormemente persuasivi con altre organizzazioni. I decision makers (= quelli che prendono le decisioni) ascoltano realmente i medici di famiglia.

Amedeo Schipani, da: Family Physicians Report, giugno 2000